Anno VII. — N. 254. Udine, Venerdì-Sabato 7-8 Novembre 1884. Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LEGA ANTIMASSONICA

SOTTO IL PATROCINIO DI SAN MICHELE ARCANGELO

Fra le opere di già numerose organizzate per combattere la framassoneria ci viene segnalata quella di Lilla, della quale diamo il programma:

Dopo alcuni anni specialmente, i fedeli cristiani vedono con inquietudine l'agitarsi della framassoneria. In fatti gli atti legislativi fin qui compiuti mediante l'azione di quella setta, e gli atti preparati per un tempo prossimo contro la religione danno argomento a grandemente temere.

Il Padre della grande famiglia cristiana, il Sovrano Pontefice Leone XIII, ad esempio de' suoi predecessori, ma in modo anche più solenne, ha segnalato il danno, ed ha fatto intendere salutari avvertimenti raccomandando una guerra contro l'inimico della Società.

I Vescovi della cattolicità hanno riprodotto nella loro diocesi la lettera Enciclica del Sovrano Pontefice; i preti nelle parrocchie ne hanno sviluppata la dottrina, e da ogni parte i fedeli cristiani si studiano di formare una lega santa antimassonica.

Questa lega dietro l'approvazione dei Vescovi, e sotto la direzione di uomini zelanti, avrà senza dubbio più centri sotto diverse denominazioni. Potranno essere proposte condizioni particolari d'ammissione, ma il fine sarà dovunque il medesimo e dovunque saranno messi in opera gli stessi mezzi di azione.

Per la regione del Nord della Francia ecco il programma che propone il Comitato antimassonico, che siede a Lilla.

Pratiche proposte ai membri della Lega Antimassonica sotto il patrocinio di San Michele Arcangelo.

I.

La Preghiera

Non sono le armi materiali che si vogliono adoprare, ma la preghiera. Ella è questa l'arma che trionfa dello stesso Dio, perchè Dio vuol esser pregato, anche importunato con la preghiera, la preghiera degli adoratori in ispirito e verità.

La preghiera, affinchè Dio confonda i disegni tenebrosi della framassoneria, e non permetta agli empi di fare tutto il male che meditano;

La preghiera per la conversione ancora di questi disgraziati, nemici sopra tutto di se stessi; cosa che non comprendono che troppo tardi;

La preghiera, perchè i fedeli siano preservati dalle seduzioni del nemico delle anime, e perchè si mantengano sempre in guardia;

La preghiera, della quale sono state date più formole. Sono state proposte come preghiere e pratiche l'associazione riparatrice in onore della Santissima Trinità, la Comunione frequente, l'adorazione diurna, la notturna con tre adoratori sempre in preghiera l'uno come adoratore, l'altro come riparatore, il terzo come mediatore. Vi sono ancora altre opere di pietà, che ciascuno può scegliere seguendo il pensiero che lo ha tratto ad ascriversi alla Lega. Persuasi che il *Gran Maestro* occulto della framassoneria è Satana stesso, e che la parola d'ordine di questo angelo decaduto, il gran segreto non rivelato mai che a mezzo, anche ai suoi seguaci più caldi, è l'ateismo in religione, non più religione, non più Dio, più nulla divino; e nell'ordine civile, l'*anarchia*, il disordine nella società, come nella famiglia; persuasi, che tale è il fine dei framassoni, i cattolici potranno pregare con cognizione di causa, e con fiducia, che la preghiera produrrà i suoi frutti.

II.

Condotta da tenersi verso i framassoni

Si ha da evitare, per quanto è possibile ogni relazione coi membri della setta massonica. Così:

In ogni acquisto, nella scelta dei fornitori, degli operai da impiegare, degli intraprenditori, di legali, anche dei medici diffidarsi dei framassoni, e lasciarli a parte;

Nell'affitto di terreni e di case, nelle associazioni commerciali, negli imprestiti, diffidenza dei framassoni, e lontani da voi;

Non fidarsi dei commessi viaggiatori massoni, come pure delle case di commercio per le quali essi viaggiano; favorite al contrario i cattolici;

Dite lo stesso degli alberghi, dei ristoranti, dei caffè, e simili. Niente pei framassoni, tutto pei cattolici;

I framassoni si aiutano fra loro, si rendono breve la via per arrivare; giusto è che i cattolici facciano altrettanto.

Avete da maritare una figlia? Escludete il framassone anche per testimonio;

Non confidate i vostri figli, perchè siano educati se non se ad istituzioni, o istitutori veramente cattolici. Così adoperate nella scelta dei maestri di quelle discipline o arti che si dicono di adornamento, come sarebbe la musica, il disegno, la scherma, la ginnastica ecc;

Diffidar sempre di ogni opera di educazione, di geografia composta e raccomandata da un framassone; cacciar via ogni cattivo libro, giornale, romanzo, rivista antireligiosa, o immorale etc.

Rifiutare il proprio voto in qualunque circostanza ad ogni candidato convinto di affigliazione ad una delle società segrete condannate dalla Chiesa;

Finalmente prender nota dei framassoni per mettersi in guardia contro di loro.

Vi sono liste dei framassoni: tutti possono consultarle. Giova completarle, per quanto si può; e a questo effetto giova raccogliere le più esatte informazioni e darle al Comitato antimassonico. Il Comitato conta sopra lo zelo prudente dei membri della Lega.

III.

Propaganda antimassonica.

Un'opera di zelo raccomandata ai membri della Lega di San Michele è quella di spargere, sia donando, sia prestando gli scritti, gli opuscoli, le opere, le pastorali de' Vescovi, gli articoli de' giornali etc. composti contro la massoneria.

Per aiutare questa Propaganda di scritti antimassonici bisogna recarsi a dovere di imporsi qualche sacrificio inviando un'offerta al tesoriere della Lega. Queste offerte saranno indirizzate a Lilla, via della Sbarra 104 per essere rimesse al tesoriere. Esse renderanno facile la diffusione, ora gratuita ora ad un prezzo che appena rappresenti il valore della carta, le differenti pubblicazioni utili a propagarsi.

Tutti i cattolici vorrebbero, ma non tutti possono mettere in pratica quanto racchiude questo programma; onde è lasciato alla coscienza di ciascuno di fare quanto potrà, Dio saprà riconoscere gli sforzi anche dei più deboli.

Organizzazione.

I membri della Lega antimassonica formano più categorie.

La *prima* è di coloro la di cui principale azione sarà la preghiera; sotto questo aspetto tutte le Congregazioni e Comunità religiose si trovano nella prima categoria.

Le donne in questa guerra santa sono anch'esse soldati e formano una guardia d'onore al nostro re Gesù Cristo.

La *seconda* è quella dei *Benefattori* i quali alla preghiera uniranno la generosità di una larga quota per le spese da fare, imperocchè non vi ha opera che non bisogni di denaro questo perno della guerra. I framassoni lo sanno, e però con le loro quote annuali formano un fondo impiegato alla esecuzione dei loro disegni detestabili! Conviene dunque a noi di poter combattere con armi almeno uguali.

Infine la *terza* categoria è dei cristiani che potranno alla preghiera unire un'azione di altra natura, il *proselitismo*.

1. facendo conoscere l'inimico che si ha da combattere sia nel conversare particolare, sia in numerose riunioni o in pubbliche conferenze;

2. Arruolando in questa milizia spirituale le persone di loro conoscenza;

3. Spargendo scritti, o chi è capace scrivendo in Riviste, in giornali, rinunciando al diritto di autore per facilitare la propaganda;

4. Provocando doni in favor della Lega; Fogli preparati a stampa da servire per inscrivervi per diecine i nomi, come pure le quote annuali, saranno dietro dimanda mandati ai zelatori, che potranno in questo modo divenire capi di centurie.

E' aperto un registro, via della Sbarra 104 per prendere i nomi e collocarli nella categoria che ciascuno avrà scelta.

Il programma conchiude:

Trattasi di combattere *pro aris et focis*, per la salvezza della società civile, per la famiglia, per l'*anima nostra*.

Serriamo le nostre file, aiutiamoci, e sotto lo stendardo della Croce marciamo dietro il nostro Redentore e Re Gesù Cristo contro Lucifero, il quale avendo spiegato il vessillo della rivolta non ha altro scopo nella sua opera di distruzione che di condurre alla loro perdita coloro che sono troppo nemici di se stessi per seguirlo.

Giulio Simon e le scuole

Giulio Simon, l'uomo di stato francese cui nessun crede nè un clericale nè un nemico dell'istruzione, ha pubblicato non è molto alcuni suoi pensieri sullo stato delle scuole in Francia. Le cose stesse su per giù accadono anche da noi quindi riportiamo il sunto degli articoli accennati.

Tre anni continui, dice Giulio Simon, non si ha fatto altro dalle autorità scolastiche che lavorare intorno ai programmi degli studi, empiendoli di tanta roba che era una meraviglia. Ogni scienza, fino nei primi anni, dovea essere rappresentata, e nelle tenere testicciuole dei bimbi ci dovea entrare presso che tutto lo scibile umano. Facevano a gara i rappresentanti le diverse scienze nei consigli scolastici per dar maggior importanza al loro ramo. " Più chimica „ diceva uno, " più algebra „ gridava un altro, " più storia naturale „ voleva un terzo. Nella storia universale ci doveano entrare tutte le più recenti scoperte archeologiche, nella storia patria non doveano mancare le date più indifferenti; chi ha fatto entrare nei programmi la scienza dell'igiene; chi un pò di diritto comune e così via quasi all'infinito. E certa gente applaudiva, batteva mani e piedi a questi formidabili progressi delle nostre scuole, sperando di veder crescere in pochi anni una gioventù sapiente e florida. Invece colle scuole moderne abbiamo una gioventù stolta e mezzo decrepita. La gran parola " mente sana in corpo sano „ si è cambiata in quell'altra " mente viziata in corpo malato. „

E non può essere altrimenti. Con questi spettacolosi programmi di studio, pieni zeppi di materie d'ogni genere, con quegli ispettori sul collo, i quali bramano di poter dimostrare che nei loro distretti " si impara molto, „ i maestri si trovano nella necessità di correre attraverso le vaste lande a galoppo, lasciando che gli scolari li seguano come meglio possono. Quanti di questi non si danno premura di capire quello che hanno imparato a memoria! Quanti si riducono a semplici pappagalli! Cosicchè il famoso nuovo sistema di educazione e d'istruzione si riduce a piantar tanti cavoli nei cervelli dei poveri scolari o se più propriamente vogliamo parlare, di cacciar loro una gran quantità di materia indigesta nel corpo. Fatto l'esame, i cavoli marciscono, la materia se ne va, ed il baccelliere o il licenziato resta immiserito in anima e corpo, o un invalido. Un idiota o mezzo scemo, giacchè il troppo imparare lo ha reso impotente a pensare da se; un invalido od infermiccio, perchè le lunghe ore di scuola e quelle che deve impiegare per lo studio a casa, privano il giovanetto di aria, libertà, moto ed impediscono lo sviluppo delle forze fisiche.

Finalmente si comincia ad aprire un poco gli occhi. I genitori han gridato abbastanza a motivo delle faccie palide dei loro figliuoli e le commissioni esaminatrici si sono in gran parte convinte che non basta far programmi di studi per avere dei dotti.

Giulio Simon loda indi il consiglio scolastico di Parigi, il quale ha ridotto per l'anno scolastico corrente le ore di istruzione a venti per settimana ed ha adattato il piano degli studi a questo tempo. Egli spera che questo esempio sarà seguito in tutta la Francia e che la scuola verrà liberata da quegli autocrati troppo zelanti che l'hanno rovinata.

E' vero che questi han gridato subito al regresso nel pieno medioevo, pure alle cure insistenti di uomini pratici, a Parigi è riuscito di salvare la gioventù da maggiori mali.

La disciplina nell' esercito italiano

Sotto questo titolo la *Libertà* di Roma del 5 novembre scrive quanto segue: " Il *Messaggero* di questa mattina racconta con molti particolari un fatto che, ove fosse vero, sarebbe bruttissimo. Francesco Ausantò, tenente di guarnigione a Terni, avrebbe, la mattina del 28 settembre scorso, dato uno schiaffo al sergente Giulio Parisi. L'affare sarebbe stato abbuiato con lievissima punizione all'ufficiale, e con un trasferimento al sergente da una batteria all'altra. Il *Messaggero* pubblica una quantità di ragguagli raccolti da uno dei suoi redattori a Terni e confermati da testimoni di cui è detto il nome e cognome.

Accennato così il fatto, che ella chiama *bruttissimo*, la *Libertà* insiste perchè si chiarisca se sia vero od inventato. Frattanto osserva che in mezzo all'esercito italiano " pur troppo è penetrata la malattia onde tutto il nostro paese è in parte afflitto: la indisciplinatezza e lo spirito di rivolta a tutto ciò ch'è espressione di autorità legittima. Perchè un ufficiale dia uno schiaffo ad un sergente, bisogna che egli nella sua testa consideri il regolamento di disciplina e il Codice penale, non altrimenti che il *Libro dei sogni* o le *Novelle di Bertoldo*; perchè un colonnello nel reggimento del quale un fatto simile accadde, consenta a metterlo in tacere, bisogna ch'egli abbia perduto affatto il sentimento del dovere e della grave responsabilità, che pesa su di lui dinanzi a tutta la famiglia militare italiana, dinanzi al Re ed alla nazione.... „

Il *Corriere della Sera*, citato dalla medesima *Libertà*, fa, sullo stesso argomento, le osservazioni seguenti: " è un fatto che chi ha servito nell'esercito, non mezzo secolo fa, ma soltanto fino al 1870, rimane meravigliato, stordito, casca addirittura dalle nuvole, sentendo dire che adesso avvengono abitualmente nei reggimenti alcuni fatti, che allora non si sognavano neppure, o tutt'al più avvenivano ad ogni morte di Vescovo. Adesso non solo si commettono mancanze, ma si pretende impudentemente di giustificarle. Chi scrive ebbe pochi mesi fa l'occasione di *deplorare in questo stesso giornale* la grossa mancanza, omai comune, di *saltare la barra*. Ebbene, ricevette subito due o tre lettere, naturalmente anonime, ma evidentemente di sott'ufficiali, nelle quali, con spavalda impertinenza, si voleva dimostrare che era quasi un diritto fare a quel modo. „

Aspirazioni socialistiche

L'altro ieri si inaugurarono a Milano i *pubblici dormitori*. A tal uopo la Casa Sonzogno erogò 5000 lire. Questo basti per sapere che colore pigli questa istituzione, che se partisse da un vivo sentimento di carità cristiana, sarebbe eccellente. Come suole avvenire in chi fa la carità a mo' de' farisei, nacquero i soliti bisticci, i soliti accapigliamenti tra giornali. Benchè l'opera, come abbiamo accennato, sia d'un colore abbastanza spiccato, tuttavia i signori *democratici anarchici* arricciano il naso. Per loro l'andar a dormire sopra un saccone e per carità, sa di umiliante; amerebbero meglio sdraiarsi da padroni sui morbidi cuscini di qualche palazzo.

Sentite che cosa scrive in proposito un di questi messeri all' *Italia*.

" E' necessario che anche in questa circostanza noi *socialisti anarchici* facciamo sentire la nostra voce per dimostrare come malgrado l'affannarsi dei moderni filantropi della borghesia i quali credono con derisorie istituzioni di beneficenza di atrofizzare i sentimenti del popolo; la questione sociale è ben lungi dal risolversi con ridicoli palliativi coi quali si vorrebbe cercare di impedire la non lontana rivendicazione dei lavoratori contro la sfruttatrice borghesia.... Domani udirete i cittadini Corio, Bianchi, e Pini i quali vi faranno le lodi degli *asili notturni*: abbia allora alcuno di voi il coraggio di chiedere la parola a nome degli *anarchici* e dica francamente il parer suo in proposito. „ E basti così chè i nostri lettori hanno già capito di che tenore sia lo scritto e come possa andar a terminare. Del resto il nostro anarchico non ha *poi* tutti i torti: certe carità ufficiali a suono di trombe è naturale che diano un po' sui servi a chi ne deve usufruire.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Un Missionario Francescano abruzzese che da 12 anni si trova nell'Argentina dove con operosità instancabile e con la parola e con la penna si adopera al bene delle anime, pregato da un sacerdote friulano che pur trovasi in quelle lontane regioni di mandare qualche lettera al nostro giornale ha subito aderito ed ecco la prima corrispondenza che ci invia e che noi pubblichiamo ringraziandone l'estensore nonchè il degno sacerdote friulano che ci ha procurata la colaborazione del zelante Missionario.

Rio Cuarto (Repubblica Argentina Provincia di Cordoba) *25 Settembre 1884*.

Stato generale della Repubblica — Carattere degli Argentini — Loro fede e religione — Prodotti, e ricchezze della Repubblica — L'emigrazione straniera — Suoi costumi — L'emigrazione Italiana è la più disprezzata — Il Governo ha mosso guerra alla Religione — Attitudine dei Cattolici — Primo Congresso cattolico — Sue determinazioni — Società Cattoliche — Effetti ed ulteriori — La Chiesa trionferà.

Sig. Redattore del *Cittadino Italiano*,

Vengo per la prima volta a far parte nei lavori che Ella, con tanto profitto dei buoni costumi e della Fede, con tanto impegno per la stampa sostiene a beneficio della nostra povera Italia. Ma siccome vivo lontano dalla mia amata patria altro non potrò fare che con qualche frequenza mandarle relazioni delle cose di quì. E prima di tutto le dirò alcunchè dello stato generale di questa giovine Repubblica. Il suo territorio non è ameno ma vastissimo ed offre larghissima messe per mantenere gli armenti che formano la principale ricchezza dei suoi abitanti. La sua superficie è quasi totalmente piana, e affatto sprovvista di alberi, salvo sui margini dei fiumi in poche provincie, e in certe località chiamate *Pampe*, abitate un tempo dai selvaggi *Indios*. Vi sono pure delle montagne quasi sterili dove abbondano le miniere, che per mancanza di denaro e di braccia non possono essere sfruttate. L'agricoltura è ancora problematica, a cagione della siccità della terra, delle locuste e della grandine che per lo più è moneta corrente in queste regioni; per il restante ogni uomo, che sia lavoratore può guadagnare per la sua vita, e mettere da parte qualche cosa per la vecchiaia.

Il carattere degli Argentini, è affabile, generoso, ospitaliero, educato, ed amano lo straniero buono, come se fosse un loro fratello, dividono con esso il pane, il lavoro, e cercano tutti i mezzi per aiutarlo e toglierlo dalla miseria.

La fede e la religione degli Argentini, è una fede ed una religione viva, sono nemici irreconciliabili di quei che combattono le loro credenze, ed amano moltissimo quei che sono veri cristiani e praticano la religione. Qui la gente nobile è la più religiosa, ed è un onore per essi avere relazioni con i sacerdoti, proprio il rovescio di ciò che avviene in Italia dove i *signori* schifano di frequentare le chiese, di tener relazioni coi sacerdoti, per il sciocco timore che ne venga scapito alla loro nobiltà.

I prodotti *Argentini sono generalmente* tutti i prodotti della nostra Italia, ma la ricchezza principale la formano gli armenti. Vi sono qui proprietari che posseggono fino a 80 e 100 mila vacche e immense praterie dove mandano le loro pecore e le loro vacche.

Continuamente arrivano da tutte le parti centinaia di emigranti da tutte le nazioni, ed il governo non solo protegge la emigrazione ma la favorisce spendendo centinaia di migliaia di lire.

I costumi degli immigrati come puossi immaginare sono tanti e così differenti quanto sono le razze, e non di rado anzichè essere apportatori di civiltà riescono fautori d'immoralità e di corruzione.

I nostri Italiani più tosto che essere benvoluti sono esecrati, e questo perchè abbiamo la disgrazia che salvo la gente veramente laboriosa, gli altri introducono la bestemmia, e con la bestemmia i *pessimi* costumi il disprezzo per i sacerdoti e per tutto ciò che è santo e buono; il che veramente ci dà vergogna. Basta che succeda un disordine, *subito dicono*: sono Italiani!! e questo dovrebbe aver presente il vostro Governo, per educare il suo popolo secondo la legge di Dio, non secondo il libertinaggio.

Il Governo di questa Repubblica, causa gli stranieri ha mosso guerra alla Chiesa, copiando in tutto e per tutto la perfida scuola della Francia, e già si è decretata la scuola laica.

Gli Argentini non contenti del modo di procedere del loro governo si sono alzati come un solo uomo per protestare, e chiamarlo al dovere.

I principali cattolici di questa Confederazione si sono riuniti in Congresso cattolico nella Capitale della Repubblica per metter freno ai suoi rappresentanti, ed è stato proprio una cosa *talmente straordinaria* e imponente che l'istesso Governo ha dovuto *riconoscersi debole ed insufficiente per reprimere* l'energia dei Cattolici.

Le deliberazioni che questo Congresso ha preso sono senza dubbio efficacissime per *reprimere* il furore massonico straniero.

In tutte le parti fino all'ultimo paesello di *campagna si formano* società Cattoliche, e sono pochissimi quei che non vi prendono parte: il Governo resta appena con i suoi impiegati e coi settari stranieri.

Le società cattoliche hanno per iscopo di salvare la fede e la morale cattolica delle popolazioni e di lavorare per avere un Governo cristiano che sappia tutelare la libertà della sua fede, e della sua Patria.

Il trionfo della chiesa qui non si farà aspettar molto, il sentimento religioso e nazionale di questi popoli sta incarnato nel suo sangue, sono di azione, e fa vergogna a noi italiani che per sola passività siamo dominati da pochi liberali i quali invece di darci libertà, ci soggettarono al giogo funesto della tirannia e della vera schiavitù. Il nostro popolo lavora per mantenere un Governo refrattario alla religione, ed a suoi rappresentanti i più fieri nemici di Dio e della vera libertà.

Lo saluta, sig. Redattore

il suo Affez.mo
ORAZIO.

S. Carlo alla Corte di Savoia

Dai numerosi carteggi di S. Carlo Borromeo — del quale in questi giorni la cattolicità celebra con grandi feste il III Centenario della morte — si rileva com' egli fosse salito in tanta considerazione presso i principi italiani del suo tempo, che tutti o quasi lo richiedessero di consiglio nel buon governo della cosa pubblica, e nelle norme per il mantenimento dell'ecclesiastica disciplina.

Negli Archivi di Stato a Torino — scrive il *Corriere* di quella città — si conservano preziosissimi autografi dal Santo Cardinale, a cui ricorsero spesso nelle angustie loro i Duchi di Savoia Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I.

Emanuele Filiberto rientrando nel possesso dei suoi Stati, aveva trovato molte cose da riformare e moltissime da condurre in buon ordine, sicchè s'era rivolto al Sommo Pontefice perchè autorizzasse col suo beneplacito la nomina di un Economo generale dei benefizi vacanti, e lo aiutasse a rassodare la fede cattolica ne' suoi Stati scossa dalla vicinanza e prepotenza dei Valdesi, e dal lungo dominio degli Ugonotti di Francia.

Pio IV, che aveva per segretario di Stato — giovanissimo d'anni, ma già oltre modo preclaro per senno e per meriti — il nipote Cardinale Carlo Borromeo, accordò al Duca quanto desiderava, e sulla proposta di questo gli mandò un Nunzio Apostolico perchè lo consigliasse e sostenesse nelle questioni d'interesse religioso.

" Egli desiderò la Nunziatura, scrive il Ricotti parlando di Emanuele Filiberto (1), sì per lo zelo religioso siccome mezzo per sbandare l'eresia, sì per ragion politica, affine di rilevare colla presenza di un rappresentante supremo della Santa Sede l'onore della Monarchia, e quasi farsene schermo incontro a insensati soprusi della Francia e della Spagna. In conseguenza un Nunzio Pontificio venne a risiedere in Piemonte e seco recò autorità di Legato *a latere*, e giurisdizione suprema nelle materie ecclesiastiche.

E' noto poi che nel 1578 San Carlo si recò per la prima volta a Torino, dove mercè sua, si espose alla venerazione del popolo la S. Sindone. Quell' avvenimento s'impresse a caratteri d'oro nella storia di quella città, la quale più tardi, infervorandosi nella pietà verso il S. Sudario di N. S., volle che ad ogni angolo di via e sulla facciata delle case venisse dipinta l'insigne reliquia mostrata per mano del Santo e dei Vescovi.

L' INDUSTRIA CARTARIA

Fino dal 1050, secondo un articolo manoscritto della biblioteca Reale di Parigi, in Italia si fabbricava la carta cogli stracci.

La cartiera di Fabriano nell' Umbria, di Colle in Toscana, di alcuni paesi della riviera ligure, di Toscolano sul lago di Garda, restarono per lungo tempo quali monumenti che ne danno certezza che l'Italia in quell'epoca aveva il primato anche in questa importante industria.

Il Piemonte forse più tardi incominciò la fabbricazione della carta; tuttavia si legge nella storia di Torino di Luigi Cibrario che nel 1440, certo Giacomo Berra di Caselle, otteneva una derivazione d'acqua sui colli Torinesi onde costrurre una cartiera.

L'anno seguente Abbondio Parvopassu da Como era fatto cittadino torinese. Ventinove anni dopo si permetteva al medesimo di valersi delle acque delle fontane della città sotto Vanchiglia, per la sua cartiera e di bollare la carta che vi si fabbricava col segno del toro.

Nel Biellese poi, fin dalla prima metà del secolo XVI si fabbricava la carta cogli stracci, surrogando quella di cotone più morbida, ma di fibra assai più debole, e perciò di minore durata.

Ma dopo che l'Italia ebbe il primato in quasi tutte le industrie europee per tanti secoli, ora si trova quasi in ognuna di esse tributaria delle altre nazioni.

Intanto noi siamo attualmente in molto industrie in queste deplorevolissime condizioni.

O siamo abbondantemente forniti di materia prima, come i minerali di ferro, ad esempio, ed allora abbiamo bisogno del servizio dell'Inghilterra perchè ci ritorni il ferro e l'acciaio; oppure siamo sprovvisti di quella e dobbiamo ricorrere altrove per provvedercela onde confezionarla qui nei nostri paesi.

L'Italia, non iperbolicamente, è la nazione degli stracci, chè di quà se ne spediscono fin nelle lontane Americhe; ma da lunga pezza non è più la provveditrice della carta a nessun altro paese, che anzi dall'estero ce ne giungono annualmente centinaia di quintali.

In questi ultimi anni tuttavia la produzione della carta fu così grande fra noi, da poterci ripromettere di vincere un giorno la concorrenza straniera.

Ed ora che stavamo per raggiungere il tanto desiderato intento, ci sta per sfuggire forse per sempre l'occasione propizia.

E' fuor di dubbio che il maggior spaccio di carta si fa pei giornali e pei libri di poco valore, pei romanzi in ispecie, epperò la carta, così detta di lusso, non rappresenta che una piccola parte di quella che si consuma annualmente.

Ora da qualche anno si comincia a far uso del legno quale materia prima per la fabbricazione della carta di minor valore.

Tal sistema ha fatto progressi rapidissimi in Germania e in Svizzera dove abbonda il tiglio ed il pioppo. Negli Stati Uniti ha preso proporzioni veramente fantastiche, e lo si comprende facilmente se si considera che in quel paese si fa della carta non solo per scrivere e per stampare, ma anche per la costruzione delle strade ferrate, delle botti resistenti completamente stagnate, per gli assicelli delle porte e dei mobili imitanti il noce ed i legni più preziosi.

Recentissimamente un' altra rivoluzione industriale sta pronunziandosi nella fabbricazione della carta.

La Germania ha cominciato a versare in commercio una nuova materia, dalla quale, a prezzi bassissimi, si può ottenere carta di mediocre qualità.

Questo nuovo trovato è la cellulosa, ossia legno trattato in peculiar modo coll'acido solforico.

Si racconta che un chimico tedesco, per un caso fortuito, lasciò un giorno un bastone in una soluzione di acido solforico, e ne lo ritrasse sotto forma di materia morbida, bianca, filamentosa. Di qui l'origine della cellulosa per la fabbricazione della carta.

La sola Cartiera Italiana di Serravalle Sesia consuma annualmente quasi un milione di cellulosa tutta acquistata in Germania.

L'Amministrazione di quella grande fabbrica pensa ora al modo di produrre la cellulosa in Italia, e non guarda a spese ed a sacrifizi pur di giungere alla meta desiderata.

Se si potesse introdurre presso di noi la fabbricazione della cellulosa, potremmo esser certi di far concorrenza alle altre nazioni nell'industria cartaria.

Anzitutto occorre di conoscere quali sieno gli ostacoli che si frappongono e quali quindi i quesiti da risolvere.

In Germania sono grandissime foreste di pini e di abeti ed in mezzo ad esse, proprio tra il folto degli alberi esistono le fabbriche della carta.

Abbiam noi questa ricchezza? Sappiamo tutti in quali condizioni si trovi oggi la coltura delle foreste e dei boschi e possiamo asserire che omai abbiamo completamente distrutto quei grandi argini alio irrompere delle fiumane e tolto uno dei prodotti più importanti, il legname. E quel poco che ci resta di questo è di natura tenero e dolce, inservibile perciò all'uso cui accenniamo.

La Cartiera Italiana consuma bensì circa 100 quintali al giorno di legno dolce, ma la carta che ne risulta è indubbiamente e di gran lunga inferiore a quella formata cogli stracci e colla cellulosa.

Il primo quesito da risolvere sarebbe questo: provare che col legno dolce, specie colla pianta *populus italica* (pioppo nostrano), si può produrre la cellulosa di fibra sufficientemente robusta.

Finora per quanti studi si sieno fatti non si pervenne che ad una cellulosa molto debole, epperò inetta.

L'amministrazione della Cartiera italiana, non si scoraggisce per questo, prosegue nel suo lavoro e non dispera di risolvere l'arduo problema.

In secondo luogo, questa cellulosa potrà esser prodotta convenientemente?

In Germania essa costa non più di lire 20 al quintale ed *in Italia sopra luogo* viene a costare non meno di lire 40.

Ora dove dovremo noi ricorrere per avere il legno adatto ed in quantità sufficiente? Per questo forse potrebbero venire in aiuto le foreste della Calabria e di altri paesi del mezzogiorno d'Italia.

Colà però se da qualche tempo si hanno le grandi arterie stradali, mancano ancora le vie secondarie le quali conducano nell'interno delle foreste. Solo dopo aver compiuto le grande rete delle vie di comunicazione si potrà con convenienza ricorrere a quei grandi depositi di legname.

La Cartiera italiana di Serravalle ebbe il suo inizio nel marzo del 1783, cento anni dopo che Pietro Avondo aveva col suo ardito ingegno e col suo tenace proposito ingrandita e perfezionata la prima Cartiera, o meglio, come allora si chiamava, il primo battitore.

Il canale di derivazione d'acqua dalla Sesia misura 8 metri di larghezza e più di 4000 di lunghezza, di cui 361 in galleria e 114 sopra un magnifico ponte canale obliquo sul Sessera a sei arcate. Il vasto fabbricato che copre un' area di quasi 15 mila metri quadrati è diviso in quattro sezioni delle quali la prima, a tre piani, è destinata al lavoro degli stracci, fatto per mano di donne; la seconda, a due piani, è destinata alla preparazione della pasta; la terza, ad un piano, è riservata alle grandi macchine continue per la fabbricazione della carta; la quarta per ultimo, pure ad un piano, serve ai lavori di finimento.

Quanto al procedimento per la fabbricazione, non è diverso da quello della Cartiera di D. Bosco, di cui questi ha dato un saggio nella Esposizione nazionale.

Lavorano nella Cartiera italiana non meno di 1200 operai; la forza in cavalli-vapore disponibile arriva quasi a 1500 e il prodotto giornaliero può ascendere a 10 tonnellate.

Settant' anni addietro la Cartiera di Serravalle non poteva produrre che 20 chilogrammi al giorno.

Di questi affreschi molti furono dipinti per ordine dei Duchi sabaudi e di Madama Reale Cristina di Francia, la quale ne volle uno sotto l'atrio del castello (ora palazzo Madama) a custodia e presidio della sua casa. Quell'affresco si conserva ancora; ed altri pure si conservano, tra cui uno assai appariscente in via dell'Arsenale.

L'alta stima e la venerazione profonda di Emanuele Filiberto pel santo Cardinale si manifestarono in tutto lo splendore di quell'atto cristiano, di cui ci conservarono memoria le carte dell'archivio.

San Carlo aveva predicato tre volte nel Duomo dinanzi alla reliquia, e aveva edificato la Corte ed il popolo colla parola e coll'esempio. Era per partire e stava presso Emanuele Filiberto per prendere commiato, quando il Duca abbracciando il figlio secondo si gettò ai piedi di S. Carlo e gli chiese la benedizione. Il Cardinale commosso alle lacrime benedisse i due principi, splendore della Casa di Savoia, e lasciò loro cristiani ricordi e savii ammaestramenti.

Due anni dopo, morto Emanuele Filiberto, il Santo scrisse una lunga lettera al figlio Carlo Emanuele I., condolendosi con lui per tanta sventura. Il principe benchè giovane di 18 anni, era d'ingegno eletto e volle dal santo alcune norme di buon governo. Alla qual domanda il Borromeo rispose con una lettera che fa fede dell'alta sua mente e della squisita pratica nei negozi della politica.

San Carlo ritornò a Torino presso il principe Sabaudo, e fu ancora nell'autunno del 1584 alla Corte di Carlo Emanuele. Questi aveva concepito tanta venerazione pel Cardinale, che — appena elevato al culto dei santi — gli fece erigere la bella chiesa, che si ammira nella piazza di S. Carlo, dove due secoli dopo sorse il monumento a Emanuele Filiberto.

La divozione a S. Carlo divenne tradizionale nei Duchi di Savoia, i quali mantenevano sempre accesa, dinanzi alla tomba del santo in Milano, una grossa lampada d'argento da loro donata.

Sul principio del secolo XVII essendosi ammalato a morte il Principe di Piemonte, fu fatto un voto a S. Carlo e spedito al suo altare una bella statua d'argento.

Governo e Parlamento

Sbarbaro la Magistratura e il Governo

Il *Secolo* narra i seguenti fatti garantendone l'esattezza:

Il procuratore generale aveva deciso di procedere contro Sbarbaro per offese alla magistratura contenute in vari articoli delle *Forche*.

Prima però d'iniziare l'azione contro di lui, si recò dal guardasigilli per informarnelo e richiederlo del suo parere.

Ferracciù lo sconsigliò dicendo che la magistratura si trova collocata troppo in alto per rilevare le ingiurie di Sbarbaro.

Tornato nel suo ufficio, il procuratore generale vi trovò il procuratore del re, che avendo formato l'identico divisamento veniva a chiedergli consiglio.

Il procuratore generale espresse parere contrario, ma insistendo il procuratore del re, gli disse che le stesse ragioni erano da lui state esposte al guardasigilli dal quale aveva avuto consiglio negativo. Aggiunse che però lo lasciava libero di consultarlo anche lui per proprio conto.

Il procuratore del re si recò allora anche esso da Ferracciù, ma ne ebbe l'identica risposta già data al procuratore generale.

Perciò l'idea del processo è per ora abbandonata.

Questi fatti noti a Depretis, serviranno di base a provocare spiegazioni da Ferracciù nel Consiglio dei ministri che deve riunirsi oggi.

Ove Depretis ottenesse una deliberazione contraria a Ferracciù, questi sarebbe obbligato a dar le sue dimissioni.

Notizie diverse

La *Tribuna* dice che è pronto il regolamento della pesca sulle coste italiane; ma non viene pubblicato perchè si attende che l'Austria sia disposta a far altrettanto.

Ieri il prefetto di Caserta, Giorgetti, ha conferito lungamente con l'on. Depretis. E' noto che il prefetto Giorgetti aveva scritto una lettera di elogio allo Sbarbaro.

In seguito a questa conferenza, l'onorevole Depretis ha deciso di proporre al Consiglio dei ministri di mettere il Giorgetti a disposizione del Ministero finchè compia i 25 anni necessari per aver diritto alla pensione. Poi verrà collocato a riposo.

— Il *Diritto* dice che, dopo il rialzo dello sconto alla Banca dell'Inghilterra, si porterà pure in Italia il saggio dello sconto al 5 per cento.

Questa misura è inevitabile — soggiunge il *Diritto* — sebbene non abbia alcun carattere d'urgenza.

— Dalle notizie pervenute al ministero si desume che il quarto trimestre del 1884 non fu propizio al commercio italiano.

La Camera di commercio di Verona si lagna per il cattivo andamento dell'industria agricola.

In complesso dapertutto la situazione è sfavorevole.

ITALIA

Milano — Il terzo centenario della morte di S. Carlo Borromeo fu splendidamente festeggiato nel Duomo di Milano. Fino dalle 7 1/2 ant. il vasto tempio era affollatissimo di devoti. Sotto le navate della Cattedrale furono esposte le solite grandi tele rappresentanti gli episodi della vita del Santo, ripulite però in quest'anno e collocate con maggior cura. La maggior affluenza di persone era però alla cripta per vedere il sepolcro. Tolta la cassa d'argento, si vede benissimo nella cassa di cristallo il Santo rischiarato da un numero straordinario di ceri. La messa solenne fu pontificata da monsignor Di Calabiana. La musica scritta appositamente è del nuovo maestro di cappella signor Galligaani. L'Amministrazione del Duomo ha mandato l'invito al Prefetto ed al Sindaco. Il posto degli invitati è il conservatorio.

La chiesa del Lazzaretto fu il 4 riaperta al culto. Essa venne restaurata sul disegno primitivo dell'architetto Pellegrino Pellegrini. Il Consiglio comunale ha ceduto senza compenso il terreno occorrente per la erezione della sacrestia dal lato settentrionale verso il viadotto della ferrovia. Diresse i restauri l'ingegnere Robecchi, e martedì vi pontificò messa mons. Ballerini, Patriarca di Alessandria. Nel sobborgo del Lazzaretto nelle ore pom. vi fu illuminazione con fuochi d'artifizio.

— L'ing. sig. Agostino Agostini ha testè impiantato nella sua casa in viale Venezia n. 12, un sistema d'illuminazione elettrica ch'egli distribuisce altresì a due case vicine.

Fino ad ora nessuno in Milano aveva preso l'iniziativa di tale luce per le private abitazioni, e lo stesso ingegnere Agostini ha dovuto prima di riuscirvi, incontrarsi in gravissime difficoltà, che non sono ancora del tutto eliminate. Però vi è la certezza che in breve egli saprà tutte superarle.

Egli ha fatto collocare, a mezzo della Società Industriale Franco-Italiana, una motrice a gaz della forza di quattro cavalli nella cantina della predetta sua casa, ove ottiene una bella luce, sia direttamente, come col caricare una serie di *accumulatori* situati in locale attiguo.

Roma — Lo Sbarbaro continua a far chiasso e a preparare nuovi scandali. Egli si è fatto inscrivere nella Università di Roma come uditore delle lezioni dei professori Pierantoni e Protonotari. Si crede che intenda interloquire nelle lezioni confutando i due docenti.

ESTERO

Russia

Il telegrafo ne parlò limitandosi ad accennare ad arresti fatti. Ora il *Lyon Repubblicain* dà dei dettagli molto seri. Ci si vede, ben inteso, il difensore preconcetto dei rivoluzionari.

« L'Università di Mosca conta più di mille studenti; di questi se ne riunirono da sette ad ottocento, pochi giorni or sono, sul grande stradale di Stranoi.

« La folla non ci capiva che a stento; di un tratto una studentessa salì sopra uno sgabello e indirizzò alla folla un discorso violentissimo.

« Essa ricordò i tempi felici, quando i russi avevano le riunioni deliberative, ricordò il martirio di Rianiu, e terminò gridando: « Viva la repubblica russa! »

« Allora sbucarono da ogni lato gli agenti di polizia e i cosacchi sopraggiunsero di corsa.

« Gli studenti furono dispersi ed inseguiti di strada in strada; ma la sera stessa essi si riunirono di bel nuovo, prima la Dalgouran Porconluk e poi, un'altra volta, allo stradale Stranoi.

« Questi giovanotti cantavano canzoni nazionali: s'incominciava a sentire qualche arringa al popolo rosso, allorchè per la porta di River, di lato e dall'altro della via, sopraggiunsero, lancia in resta e di corsa, grandi distaccamenti di cosacchi.

« Ne seguì una mischia spaventevole; gli studenti si difendevano a colpi di randelli; una studentessa, la signorina Wiesa Watiowcajia, impossessatasi della sciabola d'un sotto-ufficiale, gliela passò da parte a parte; il cavaliere cadde da cavallo.

« Gli studenti incitavano la folla a prendere la loro difesa, ma i *moujiks* lasciarono fare; nullameno una trentina di studenti potettero mettersi in salvo.

« I cosacchi ricacciarono gli studenti, circondati come un branco di pecore, fino a Khuma, dove incarcerarono 130 studenti e 23 studentesse.

« Durante la notte se ne arrestarono altri 150.

« L'indomani il campo di battaglia era coperto di aste e lance rotte, di scudisci di cosacchi, di pietre e di chiazze di sangue.

« Furono uccisi e massacrati parecchi studenti.

« La strage fu orribile.

Germania

E' incominciata l'agitazione elettorale per gli scrutini di ballottaggio.

I socialisti raccomandano l'astensione nelle circoscrizioni elettorali dove non è in giuoco il loro candidato.

A Berlino i conservatori cercano di ottenere i voti dei socialisti a favore di Stoecker e Wagner.

Regna da per tutto una grande confusione. I progressisti e i nazionali liberali vorrebbero unirsi in certi distretti, ma le difficoltà di un'azione comune sono diventate troppo grandi.

Molti candidati cattolici sono sicuri di riuscire.

Il Centro voterà da per tutto contro i candidati del partito del *giusto mezzo*.

I ballottaggi nelle elezioni per il Reichstag devono essere tutti compiuti pel 15 corrente.

Pare che il Reichstag sarà convocato pel 21.

— La *Perseveranza* ha da Monaco 5: Eccovi il risultato della votazione in Baviera.

Furon dati 349,100 voti agli ultramontani o Centro; 171,000 al partito dell'Impero; 40,000 ai liberali tedeschi; 36,500 ai socialisti; 21,500 ai democratici.

Per cui c'è, dalla elezione del 1881, un aumento di voti pel Centro di 82,000 e per i socialisti e democratici di 16,500.

Queste cifre parlano abbastanza.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo Sallua ha inviato al R.do Direttore del Patronato una offerta di L. 50 accompagnandola con queste preziose righe:

Accetti questa piccola offerta per l'opera religiosa e pia cui Ella presiede. Continui a gloria di Dio ad onore e devozione dell'Immacolata Regina del SS. Rosario Maria SS. a bene dei cari suoi giovani ed ad edificazione dei buoni e conversione dei poveri peccatori non dimenticando le anime sante del Purgatorio.

Accolga Lei, signor D. Giovanni, ed i suoi alunni l'apostolica benedizione del Sommo Pontefice Leone XIII.

Suo Devotissimo

✠ FR. VINCENZO LEONE SALLUA
Arcivescovo di Calcedonia

Sacerdote A. P. L. 3.

Incendi. Lunedì u. nelle ore p. si sviluppava un grave incendio in Rauscedo (S. Giorgio della Richinvelda) nella casa dei fratelli Frisotti che rimase distrutta con quanto era in essa contenuto.

Il danno fu di oltre 7000 lire, assicurato.

— Ignoti birboni, di notte a Tramonti di Sotto, appiccarono il fuoco al fienile di certo Bracco Santo che si ebbe il danno di lire 1000 circa.

È pazzo. Quel medesimo che l'altro ieri alla trattoria alla *Stella d'Italia* lasciava per una tazza di birra una carta di L. 50, ieri sera al caffè della Stazione volle pagare un caffè con cinque carte da 50.

Una guardia di Questura lo condusse all'Ospitale.

Un voto del Consorzio Ledra. Il Consorzio Ledra-Tagliamento ha *indirizzata* un'istanza al Ministero dei Lavori Pubblici con la quale cerca dar valore alle *ragioni* addotte con altra simile dal Municipio di S. Daniele perchè il *tracciato della nuova* ferrovia Casarsa-Gemona, ora allo studio *pratico, abbia a seguire la sinistra* del Tagliamento cominciando da poco sopra Spilimbergo, ossia per una metà circa della distanza che intercede fra Casarsa e Gemona.

Esposizione Generale Italiana in Torino. (*Avviso agli espositori.* Comunicato).

Il *Comitato*, mentre rivolge speciale ringraziamento a quei molti Espositori e loro Rappresentanti che si affrettarono a saldare le rispettive contabilità pei trasporti, custodia casse, ecc., avverte a scanso di ogni responsabilità i ritardatari che, non effettuando essi i dovuti pagamenti prima del 15 corrente, andranno soggetti a maggiori spese e non potrà loro, a termini di Regolamento, esser rilasciata la rispettiva merce.

I pagamenti si ricevono presso gli Uffici Contabili del Comitato, in Piazza Castello, num. 12.

IL COMITATO.

DIARIO SACRO: *Sabato 8 Novembre* I Quattro Coronati m.

TELEGRAMMI

Madrid 6 — Le inondazioni aumentano nelle provincie d'Alicante e Valenza.

Londra 6 — La Banca d'Inghilterra portò lo sconto al 5 per cento.

Shanghai 6 — Il Consiglio riunitosi a Pekino per discutere le condizioni di accomodamento colla Francia non riuscì porsi d'accordo. La presenza di Lihunghanh a Pekino è reclamata istantemente.

Pietroburgo 6 — La *Gazzetta di Pietroburgo* dice: lo stipendio degli ecclesiastici cattolici non si pagherà più incominciando dal primo gennaio 1885, senonchè a condizione che i vescovi notifichino ai governatori tutti i cambiamenti sopravvenuti nel personale e nei luoghi, ove vi sono. i governatori generali facciano a questi le proposte riguardo a' detti cambiamenti.

Roma 6 — Dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5, decessi di colera: nessuno.

Napoli 6 — Il bollettino della stampa dall 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi reca: casi 3 e decessi nessuno. Dei casi precedenti morti due.

Parigi 6 — Confermasi il decesso choleric di ieri a Parigi.

Il *Temps* dice che altri pochi casi vennero constatati ieri ed oggi in città e negli ospedali.

Nantes 6 — Ieri 5 decessi di colera.

Il *Matin* annuncia che a Parigi si ebbero negli ultimi mesi circa quaranta casi di colèra, che furono tenuti nascosti dall'autorità.

Parigi 6 — Stanotte si affisse in quasi tutti i quartieri di Parigi un manifesto stampato su carta bianca, riservata ai manifesti ufficiali. E' firmato: « Il Comitato di salute pubblica. » Rammentando la dichiarazione fatta da Ferry che, dopo le elezioni sono inevitabili nuove imposte, il manifesto invita i contribuenti a rifiutare le imposte per sfrattare il paese dai « malandrini che regnano a Palazzo Borbone! altrimenti » soggiunge « i vendicatori del Comitato li giustizieranno uno per volta!! »

NOTIZIE DI BORSA

7 novembre 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 96.90	a L.	96.96
id. id. 1 genn. 1884	da L. 94.73	a L.	94.78
Rend. austr in carta	da F. 81.30	a L.	81.50
Id in argento	da F. 82.55	a L	82.70
Fior. eff.	da L. 206.50	a L.	207.—
Banconote austr.	da L. 206.50	a L.	207.—

Carlo Moro *gerente responsabile*

PRESSO LA DITTA
Urbani e Martinuzzi
negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine
Trovasi un copioso assortimento Apparati Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8 l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,60. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65. con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologais — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena. di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESU tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pustes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1 70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, e legante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz;

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone di vote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fon lo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 la cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in galatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

CROCETTE di osso con vedute dei principal santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurya-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in svariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, eleganti tissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini

UDINE — TIP. PATRONATO 1884